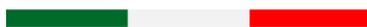




CONFINDUSTRIA



ASSAFRICA & MEDITERRANEO



PRENDI NOTA

Il settimanale di informazione economica che racconta
l'Africa, il Mediterraneo e il Medio Oriente

N. 37/2022

I PAESI AFRICANI DOVREBBERO RAGGIUNGERE I TASSI DI CRESCITA PIÙ ELEVATI NEL 2022 E NEL 2023

Le Seychelles sono il paese africano che dovrebbe registrare il più alto tasso di crescita economica nel 2022 in Africa, secondo un rapporto pubblicato dal Fondo monetario internazionale (FMI) l'11 ottobre. L'arcipelago dell'Oceano Indiano dovrebbe raggiungere quest'anno una crescita economica del 10,9%, grazie in particolare al rimbalzo del settore turistico che è stato danneggiato dalle restrizioni legate alla pandemia di Covid-19.

Il Niger dovrebbe raggiungere la seconda crescita più forte su scala continentale durante l'anno in corso (6,7%). Seguono Egitto (6,6%), Sud Sudan (6,5%), Mauritius e Repubblica Democratica del Congo (6,1%), Ruanda (6%), Guinea Equatoriale (5,8%) e Benin (5,7%).

Con un tasso del 5,5%, la Costa d'Avorio chiude i primi 10 campioni della crescita africana nel 2022, secondo le previsioni del FMI.

Per il 2023 la Libia dovrebbe occupare il primo gradino del podio, con un tasso di crescita del 17,9%, grazie in particolare al forte rimbalzo della produzione petrolifera, ai progressi attesi in termini di stabilità politica e al previsto miglioramento della situazione della sicurezza.

Il Senegal dovrebbe occupare il secondo gradino del podio con un tasso di crescita dell'8,1%, grazie in particolare all'entrata in produzione di diversi giacimenti di idrocarburi scoperti negli ultimi anni.

Il Niger (7,3%) dovrebbe classificarsi al terzo posto davanti a Repubblica Democratica del Congo (6,7%), Ruanda (6,7%), Costa d'Avorio (6,5%), Benin (6,2%), Togo (6,2%), Gambia (6%) e Uganda (5,9%).

Il FMI ha inoltre precisato nel suo rapporto che l'Africa subsahariana dovrebbe registrare una crescita del 3,6% nel 2022 e del 3,7% nel 2023, previsioni in calo rispettivamente di -0,2% e -0,3% rispetto a quelle pubblicate dall'istituto lo scorso luglio. Tale calo è dovuto principalmente al rallentamento della crescita dei principali partner economici della regione, tra cui Cina e Unione Europea, all'inasprimento delle condizioni finanziarie e monetarie e al calo della domanda di materie prime.

I primi 20 paesi africani dovrebbero raggiungere i tassi di crescita più elevati nel 2022:

1-Seychelles (10,9%)	11-Togo (5,4%)
2-Niger (6,7%)	12-Kenya (5,3%)
3-Egitto (6,6%)	13-Gambia (5%)
4-Sud Sudan (6,5%)	14-Algeria (4,7%)
5-Maurizio (6,1%)	15 -Senegal (4,7%)
6 -RD Congo (6,1%)	16- Guinea (4,6%)
7-Ruanda (6%)	17- Tanzania (4,5%)
8-Guinea Equatoriale (5,8%)	18-Uganda (4,4%)
9-Benin (5,7%)	19-Repubblica del Congo (4,3%)
10-Costa d'Avorio (5,5%)	20-Madagascar (4,2%)

I primi 20 paesi africani dovrebbero raggiungere i tassi di crescita più elevati nel 2023:

1-Libia (17,9%)	11-Sud Sudan (5,6%)
2-Senegal (8,1%)	12-Maurizio (5,4%)
3-Niger (7,3%)	13-Etiopia (5,3%)
4- RD del Congo (6,7%)	14 - Mali (5,3%)
5 -Ruanda (6,7%)	15 - Madagascar (5,2%)
6-Costa d'Avorio (6,5%)	16 - Seychelles (5,2%)
7-Benin (6,2%)	17-Tanzania (5,2%)
8 -Togo (6,2%)	18-Guinea (5,1%)
9- Gambia (6%)	19 -Kenya (5,1%)
10-Uganda (5,9%)	20-Gibuti (5%)

MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA: AGGIORNAMENTO ECONOMICO

L'ultimo aggiornamento economico della Banca Mondiale stima che le economie della regione del Medio Oriente e del Nord Africa (MENA) cresceranno del 5,5% nel 2022, il tasso più veloce dal 2016. Tuttavia, questa crescita non è uniforme, poiché molti paesi lottano per superare i duraturi effetti della pandemia, pressioni aggiuntive dovute all'aumento vertiginoso dei prezzi del petrolio e dei generi alimentari causato dalla guerra in Ucraina, tassi di interesse globali elevati e rallentamenti negli Stati Uniti, in Cina e nell'area dell'euro. Intitolato "Un nuovo stato d'animo: maggiore trasparenza e responsabilità in Medio Oriente e Nord Africa", il rapporto esamina anche il lato positivo del miglioramento della governance e di come mettere le istituzioni su un percorso di apprendimento può prepararsi meglio per le sfide future.



[Download Report](#)

NIGERIA: BUDGET DI 193 MILIONI DI DOLLARI PREVISTO PER I PROGETTI FERROVIARI NEL 2023

Il governo federale della Nigeria vorrebbe spendere 193,1 milioni di dollari per progetti ferroviari nel paese, su una linea di bilancio di 209 milioni di dollari destinata alle spese in conto capitale nei trasporti.

Una quota di circa 12,5 milioni di dollari sarà destinata alla riabilitazione/riparazione stradale, mentre 190.000 dollari saranno stanziati per la costruzione/fornitura e la riabilitazione/riparazione di corsi d'acqua. La parte riservata al trasporto ferroviario sarà utilizzata, tra l'altro, per il completamento delle tratte Abuja-Kaduna e Lagos-Ibadan, nonché per la realizzazione di opere accessorie. È inoltre prevista la riabilitazione della linea ferroviaria Itakpe-Ajaokuta e la costruzione di 12 edifici delle stazioni, nonché la posa di binari nell'area delle strutture ferroviarie ausiliarie di Agbor.

Nel 2006 la Nigeria ha elaborato un vasto piano per la costruzione e l'ammodernamento della propria infrastruttura ferroviaria. Quest'ultima copre quasi 2.788 km di rotaie che consentiranno una rete del territorio nazionale, collegando le regioni settentrionali ai principali porti del Paese dislocati nel sud. Tuttavia, alcuni progetti mancano di finanziamenti, come la rete Lagos-Kano da cui la Cina, il principale investitore, si è ritirata.

ZIMBABWE: L'ESECUTIVO LANCIA UN FONDO DI 20 MILIONI DI DOLLARI PER AUMENTARE LA PRODUZIONE LOCALE DI GRANO

In Zimbabwe, il 5 ottobre l'esecutivo ha lanciato lo Smallholder Irrigation Development Fund (SIIDF).

Con un valore di 20 milioni di dollari, questa struttura finanziaria, che sarà attuata da gennaio 2023, sarà finanziata dalla dotazione di 961 milioni di dollari ricevuta dal paese dal Fondo monetario internazionale (FMI) nell'ambito dei diritti speciali di prelievo (DSP) concessi dall'istituto finanziario a suoi membri.

Secondo le autorità, l'iniziativa punta principalmente a riabilitare 18 sistemi di irrigazione per coprire oltre 2.700 ettari di ulteriore terreno agricolo in tutto il paese. Dovrebbe inoltre consentire di aumentare la produzione locale di grano di 15.000 tonnellate all'anno.

Va ricordato che il paese prevede un raccolto eccezionale di grano invernale quest'anno. Secondo le proiezioni dell'esecutivo, la produzione dovrebbe aumentare del 15% rispetto alla stagione precedente per raggiungere le 380.000 tonnellate entro la fine di ottobre 2022 mentre il fabbisogno nazionale annuo si attesta a 360.000 tonnellate.

"Abbiamo il potenziale per fare di più, basandoci sul successo del frumento invernale, possiamo fare di più per l'estate", ha affermato Anxious Masuka, Ministro dell'Agricoltura.

Il grano è la coltura di base più importante dello Zimbabwe dopo il mais. Nel Paese, le importazioni del cereale sono costate 80,6 milioni di dollari nel 2021.

LA BANCA NAZIONALE D'ALGERIA ANNUNCIA L'APERTURA DI UNA FILIALE IN MAURITANIA

La National Bank of Algeria (BNA) costituirà presto una filiale in Mauritania per supportare gli operatori economici algerini che desiderano accedere a questo mercato.

Già il 30 agosto la BNA aveva annunciato l'apertura di una filiale in Senegal entro la fine del 2022.

"Questo dispiegamento della nostra istituzione finanziaria all'estero mira principalmente a incoraggiare le esportazioni ed a supportare gli operatori economici algerini nell'accesso ai mercati dei paesi del sud del nostro continente africano", ha dichiarato Lebbou.

Il direttore generale della Bna ha anche specificato che la prima banca commerciale algerina prevede di aprire "finestre dedicate alla finanza islamica all'interno delle sue filiali all'estero".

Il progetto per la creazione di tre banche pubbliche algerine, in questo caso la National Bank of Algeria, il Credit Populaire of Algeria e la External Bank of Algeria, nei paesi dell'Africa subsahariana è stato annunciato lo scorso maggio dal primo ministro algerino Aïmene Benabderrahmane.



Scrivici a: p.mauro@assafrica.it

